

INCONTRO

LA RIVISTA DEGLI AMICI DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA

ALLEATI PER IL FUTURO



"Ogni cambiamento ha bisogno di un cammino educativo che coinvolga tutti. Per questo è necessario costruire un 'villaggio dell'educazione' dove, nella diversità, si condivida l'impegno di generare una rete di relazioni umane e aperte".

Messaggio del Santo Padre
per il lancio del Patto Educativo.

*Domenica
20 settembre
2020*

*96ª Giornata
per l'Università
Cattolica*

1920 2020
ISTITUTO GIUSEPPE TONIOLO
DI STUDI SUPERIORI
ENTE FONDATORE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

www.giornatauniversitacattolica.it



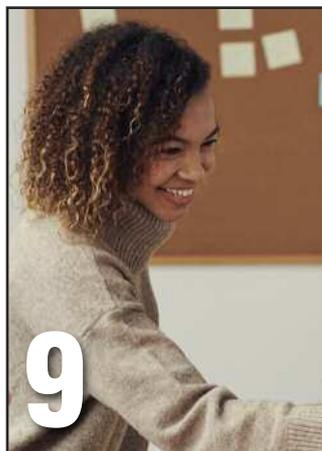
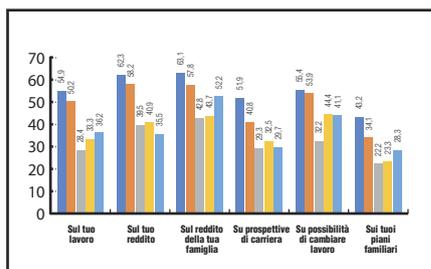
3/5

Le riflessioni sulla
Giornata per l'Università Cattolica



6

Osservatorio Giovani
Giovani italiani,
i più preoccupati
in Europa



9

Laboratorio futuro
Le donne in prima linea
per la ripresa del Paese



10

Università
Le scelte post diploma
dei 18-19enni italiani

EDITORIALE

di Michele Faldi*

TEMPO DI DOMANDE

mesi che abbiamo trascorso (e quelli che ancora ci aspettano) passeranno sicuramente alla storia.

Hanno cambiato - qualcuno dice per sempre - molti aspetti della vita delle persone e della società; hanno innescato vivaci dibattiti tesi a comprendere se alla fine del tunnel nel quale ci siamo improvvisamente (e in modo imprevisto) trovati, saremmo diventati migliori o se, invece, saremmo diventati più cattivi; se saremmo stati più liberi oppure se, tramite app e i sistemi di tracciamento, solo più controllati; se il tempo trascorso - per la gran parte in casa - era tempo sospeso o pieno di significato; se, isolati e soli, eravamo dei condannati o dei privilegiati.

La realtà tutta si è trasformata e ci ha costretto a guardarla in un modo nuovo, diverso da prima. Forse ci siamo accorti di cose che davamo per scontate o già conosciute e che, invece, ci hanno sorpreso e stupito per la prima volta.

Due aspetti, in modo particolare, documentano questo cambiamento: il mondo della sanità (del quale molto si è parlato per evidenti ragioni) e il mondo dell'educazione. Riguardo il secondo, ci si è soffermati solo su alcuni aspetti dimenticandone altri, a mio avviso importanti, che sono tra i più significativi.

Nel mondo della scuola e dell'università chi non è stato direttamente toccato dal terribile virus è stato strappato dalla comfort zone nella quale era comodamente posizionato ed è stato investito da quelle domande che solitamente si evitano o si annegano nella routine quotidiana.

Il tempo della pandemia è diventato così il tempo delle domande non solo in Italia, ma anche nel resto del mondo e comuni sono state le reazioni.

E così, accanto ai docenti che hanno dovuto completamente ripensare le modalità di relazione con i propri studenti e imparare ad usare nuovi strumenti e tecnologie, i giovani hanno trascorso da remoto gli ultimi mesi di scuola e hanno cominciato a pensare in modo diverso al loro futuro.

Abbiamo visto dal vivo quanto aveva descritto Hannah Arendt: «Una crisi ci costringe a tornare alle domande; esige da noi risposte nuove o vecchie, purché scaturite da un esame diretto; e si trasforma in una catastrofe solo quando noi cerchiamo di farvi fronte con giudizi preconfezionati di qualsiasi tipo, ossia pregiudizi, aggravando così la crisi e per di più rinunciando a vivere quell'esperienza della realtà, a utilizzare quell'occasione per riflettere».

Anche le domande di chi si apprestava a decidere il proprio percorso universitario, rendendosi conto dell'importanza della scelta nella prospettiva di fare un lavoro che piaccia, sono divenute più dirimenti.

Insieme a questo si è reso palese il desiderio non solo di iscriversi all'università, ma di frequentarla, di viverla davvero, di far parte di quella comunità accademica così importante nella crescita della persona, come si evince dai dati della ricerca sui maturandi 2020 realizzata dall'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo che in queste pagine viene presentata.

Il cambiamento dell'università in questi mesi ha voluto dire innovare tutte le sue azioni: modificare la didattica, accompagnare le domande degli studenti, fornire occasioni ed appuntamenti per vincere le paure e le incertezze, far conoscere l'Ateneo da lontano.

È un cambiamento che ha sfidato tutti e che non è ancora finito. Ci accompagnerà anche nell'anno accademico che arriva e confermerà quanto stiamo apprendendo ora: questi mesi non sono stati solo di chiusura, ma occasione unica e misteriosa per nuove aperture.

In aula o da remoto, sarà certamente un'avventura da non perdere.

*Direttore Offerta formativa, Promozione, Orientamento e Tutorato - Università Cattolica

DIRETTORE RESPONSABILE
Ernesto Preziosi

REDAZIONE
Silvia Bonzi, Lucia Felici
Silvia Piaggi, Jean Pierre Poluzzi
Vito Pongolini, Federica Verno

SEDE REDAZIONALE
Istituto Toniolo
Pubbliche Relazioni
Largo Gemelli 1 - 20123 Milano
Tel. (02) 7234.2816
Fax (02) 7234.2827
e-mail pr.toniolo@istitutotoniolo.it
www.istitutotoniolo.it

Copertina
SpazioUAU

GRAFICA
Studio Migual

STAMPA
Litostampa Istituto Grafico s.r.l.
Bergamo

Registrazione del Tribunale di Milano
n. 348 del 13 maggio 1988

La quota associativa
è pari a 10 euro, di cui solamente ai fini postali 1 Euro per quota abbonamento alla rivista.
I contributi destinati a sostenere l'attività dell'Ente possono essere versati sul c.c.p. n. 713206 intestato a: Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori - INCONTRO

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



La Cattolica per una nuova alleanza educativa globale

Franco Anelli, Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

La 96ª Giornata per l'Università Cattolica, che per tradizione ha luogo due settimane dopo la Pasqua, si celebrerà quest'anno nell'ultima domenica dell'estate.

La definizione della nuova data, dopo il rinvio imposto dall'emergenza sanitaria, diviene in questo difficile momento il simbolo non solo della volontà e possibilità di ritorno alla normalità delle nostre attività, ma altresì, e ancor più, del bisogno di compiere atti che ci facciano sentire comunità. Si è tante volte detto, negli anni passati, che la *Giornata* è il modo attraverso il quale l'Università si rende *presente* ai Cattolici italiani, si ripropone come il "loro" Ateneo e parlare di "presenza", di questi tempi, ha una forte valenza evocativa, rimanda a una privazione che abbiamo tutti sofferto nelle scorse settimane, a un'esigenza di relazione che abbiamo imparato a coltivare diversamente.

E così è stato anche per le università. Mi trovo a scrivere queste righe sul finire di un anno accademico anomalo e turbato da vicende che nessuno di noi avrebbe immaginato, nel corso del quale abbiamo avuto l'occasione di acquisire esperienze e capacità nuove, che saranno utili per il futuro, anche quando l'emergenza sarà definitivamente cessata.

Posta improvvisamente nell'impossibilità di esercitare la propria missione educativa nelle forme abituali, la nostra comunità accademica ha compiuto un intenso sforzo per assicurare la prosecuzione delle attività didattiche in tutte le facoltà. Sono stati necessari consistenti investimenti, che però, da soli, sarebbero rimasti materia inerte; decisivi sono stati l'impegno dei singoli e la collaborazione tra docenti e personale, che hanno permesso di riorganizzare drasticamente e in breve tempo il *modus operandi* di circa quattromila docenti e offrire centinaia di migliaia di ore di lezione *on line*, svolgere le previste sessioni d'esame, discutere le tesi di laurea, ma anche di realizzare *webinar* e altri eventi virtuali molto seguiti, assicurare gli ac-

cessi al patrimonio bibliografico, dare seguito all'ampia e variegata attività di ricerca scientifica. Il risultato complessivo, superate le inevitabili difficoltà iniziali, è stato da tanti riconosciuto soddisfacente e apprezzato.

Quanto è accaduto nella scorsa primavera, e ancora condiziona le nostre vite, conferma che uno dei principali problemi della contemporaneità attiene alla capacità di governare le trasformazioni.

La presa di coscienza della transizione epocale in atto è uno dei temi di fondo dell'insegnamento di Papa Francesco, e particolarmente incisivo è in esso il richiamo all'educazione, alla conoscenza come strumento principale per consentire all'umanità, e a ciascun individuo, di affrontarla adeguatamente.

Tutto ciò si riflette nell'appello lanciato dal Santo Padre, e ripreso anche nel manifesto di questa 96ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, per la costruzione di «*un 'villaggio dell'educazione' dove, nella diversità, si condivide l'impegno di generare una rete di relazioni umane e aperte*». Già settant'anni fa Romano Guardini – pensatore tra i più cari all'attuale Pontefice – ne *La fine dell'epoca moderna* notava come le potenzialità proprie delle nuove tecniche avrebbero suscitato questioni tali da richiedere una globale e corale azione di ripensamento dell'approccio all'umano: «*Le esigenze di quest'opera saranno così immense che le possibilità delle iniziative individuali e la cooperazione dei singoli, individualisticamente formati, non saranno in grado di risponderci*»¹.

L'Università Cattolica si avvicina al compimento del suo primo secolo di vita con il desiderio di confermarsi al servizio della Chiesa, avvertendo anzitutto l'urgenza che il progresso scientifico-tecnologico sia accompagnato da una corrispondente evoluzione culturale dell'umanità. Ed è ancora Papa Francesco, che ci esorta a superare le opposte tentazioni dello scientismo acritico e del pessimismo per orientare le conquiste della conoscenza e le grandi potenzialità

della tecnica non contro, ma a favore dell'uomo e della sua casa comune: «*È possibile, tuttavia, allargare nuovamente lo sguardo, e la libertà umana è capace di limitare la tecnica, di orientarla, e di metterla al servizio di un altro tipo di progresso, più sano, più umano, più sociale e più integrale*»².

Ora, con il Suo appello per una nuova alleanza educativa globale, Egli ci ricorda che tale obiettivo non è impresa per una sola persona o una sola istituzione, ma che tutti insieme siamo chiamati a riconoscere la direzione nella quale procedere.

Questo implica, tra l'altro, che si faccia tutto il possibile per non perdere quei giovani che, pur avendo i requisiti per proseguire con successo negli studi, si trovano in condizioni di disagio economico. A tale proposito già da molti anni il nostro Ateneo integra con risorse proprie le significative lacune dei fondi pubblici per il diritto allo studio; l'impegno, per una realtà come la nostra che vive dei contributi degli studenti e della generosità dei benefattori, è gravoso ma ineludibile.

Di recente l'Ateneo si è dotato di un ulteriore strumento, il Fondo Agostino Gemelli, con lo scopo di offrire agevolazioni per il pagamento delle tasse universitarie agli studenti che per effetto della pandemia si siano trovati in condizioni di difficoltà.

Nel condurre questi sforzi ci è stata storicamente d'aiuto la sensibilità dei fedeli di tutte le diocesi, tra i quali si contano molti nostri laureati, e per questa forma concreta di sostegno, oltre che per la loro fondamentale vicinanza umana e spirituale, siamo profondamente grati.

Anche nelle dure prove cui tutti siamo sottoposti in questi mesi, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, in piena comunione con la Chiesa, di cui è espressione originale e creativa, non farà mancare il proprio contributo, secondo l'efficace espressione utilizzata dal Card. Bassetti, per «*tessere con fede, passione e pazienza il tessuto delle comunità*»³. Incontro

¹ R. Guardini, *La fine dell'epoca moderna*, (ed. originale 1950); ed. italiana *La fine dell'epoca moderna. Il potere*, Morcelliana, Brescia 2007, p. 66.

² Papa Francesco, *Laudato Si'*, n. 112.

³ «Avvenire», 6 marzo 2020, p. 10.

Alleati per il futuro

Guardare al futuro è un'esigenza fondamentale per chiunque voglia dare compimento alle attese dell'umanità. Ma per pensare e costruire il futuro bisogna partire dai giovani e investire su di loro.

Per questo il futuro si declina sempre con l'educazione e sarà tanto più positivo quanto più solido e qualificato sarà l'investimento educativo. La Chiesa, fedele al suo Maestro che amava fissare lo sguardo sui giovani (cfr. *Mc* 10, 21), continua a rivolgersi con particolare attenzione e affetto alle nuove generazioni, anche perché il futuro si è fatto più complesso e incerto.

Papa Francesco ha ben compreso, e ricorda a tutti, che ci troviamo oggi ad affrontare un vero e proprio "cambiamento d'epoca" in cui è in gioco il futuro stesso dell'umanità. Non sono pochi i fattori che gettano ombre sul futuro. La Chiesa sente pertanto l'urgenza di porre basi solide per affrontare con spirito nuovo il futuro, investendo in modo speciale sulla formazione dei giovani. È quanto emerso anche dall'ultimo Sinodo ordinario ed è il cuore di quanto proposto dal Pontefice nella *Christus vivit* (cfr. nn. 221-223).

A rendere concreta e operosa questa prospettiva mira anche l'iniziativa promossa dal Santo Padre e finalizzata a *Ricostruire il patto educativo globale*. Per questo occorre dar vita ad un "villaggio dell'educazione" capace di realizzare «un'alleanza tra tutte le componenti della persona: tra lo studio e la vita; tra le generazioni; tra i docenti, gli studenti, le famiglie e la società civile con le sue espressioni intellettuali, scientifiche, artistiche, sportive, politiche, imprenditoriali e solidali» (Messaggio del 12 settembre 2019).

È in questo contesto che le Diocesi italiane si apprestano a celebrare, domenica 26 aprile 2020, la 96ª Giornata nazionale per l'Università Cattolica del Sacro Cuore che avrà come tema di riflessione e confronto *Alleati per il futuro*. In profonda sintonia con il patto di alleanza che la Chiesa ha stretto con e per i giovani, l'Ateneo dei cattolici italiani è chiamato a dare continuità e nuovo vigore ad un progetto che ha saputo aprire la porta del futuro a molte generazioni di giovani, formando personalità e professionisti che sono stati linfa vitale per lo sviluppo del Paese e la vita della Chiesa.

Messaggio della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana per la 96ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore*

Alleati per il futuro significa collaborare assieme per *sviluppare una visione antropologica integrale* in grado di contrastare i processi di frammentazione e disgregazione che insidiano il cammino degli uomini del nostro tempo a livello individuale, familiare e sociale. I giovani guardano con fiducia ai luoghi dell'educazione e del sapere. Cercano maestri che sappiano aiutarli a maturare dal punto di vista umano, professionale, culturale e spirituale per diventare protagonisti del futuro. Servono volti e ambienti dove poter scoprire e coltivare i talenti per farli fruttare e metterli a servizio del bene comune. È questa la missione di un Ateneo che da sempre, fedele alla geniale intuizione del fondatore P. Agostino Gemelli e dei suoi collaboratori, vuole offrire ai giovani studenti le migliori condizioni per assimilare e custodire il patrimonio di conoscenze accumulate nel corso dei secoli, declinandole nel contempo con i nuovi contributi della scienza e della cultura al fine di raggiungere sintesi sempre più appropriate e corrispondenti alla dignità e alle più alte aspirazioni dell'animo umano.

Alleati per il futuro significa aver il coraggio di *prospettare ai giovani percorsi esigenti e impegnativi* attraverso cui sperimentarsi e crescere. I nuovi scenari delineati dall'intelligenza artificiale, dalle nuove tecnologie digitali, dalle neuroscienze e, più in generale, dall'evolversi del rapporto tra l'essere umano e le macchine sono affascinanti ma anche bisognosi di attento discernimento. Mentre appare sempre più difficile tracciare i confini dell'umano, cresce la domanda di senso e di criteri etici, soprattutto tra i giovani. Siamo convinti che solo una rinnovata alleanza tra la scienza e la fede, in un dialogo aperto e costruttivo tra i saperi, potrà fornire risposte adeguate. Come e più che nel

passato la comunità ecclesiale italiana vede nell'Università Cattolica del Sacro Cuore, alle soglie del suo centesimo anno di attività, un faro e un volano per accompagnare i giovani, in modo altamente qualificato e profondamente motivato, ad affrontare le grandi sfide del nostro tempo.

Alleati per il futuro, significa *stringere un patto educativo tra le generazioni e tutti coloro che hanno a cuore il destino dell'umanità*. I continui e accorati appelli di Papa Francesco e quanto chiaramente proposto nell'*Evangelii gaudium* e nella *Laudato si'* per imprimere una svolta al cammino dell'umanità hanno bisogno di interpreti saggi e coraggiosi. Servono leader preparati e intraprendenti che sappiano affrontare con competenza, autorevolezza scientifica e profonde convinzioni morali i nodi irrisolti della "casa comune". La Chiesa e la società italiana si aspettano dall'Università Cattolica che sappia preparare gli uomini e le donne del futuro. Ne abbiamo urgente bisogno: per sviluppare un'economia e una finanza a servizio di tutti, capace di liberare i più poveri dalla miseria e dallo sfruttamento; per gestire in modo solidale i flussi migratori rimuovendo le cause costrittive e garantendo a tutti libertà di movimento e accoglienza dignitosa; per attuare politiche condivise e processi virtuosi a salvaguardia dell'ambiente; per realizzare uno sviluppo sostenibile prima che i cambiamenti climatici mettano a repentaglio il destino dell'umanità.

I lusinghieri risultati raggiunti in questo secolo di operosa attività accademica ci consentono di guardare con fiducia al futuro dell'Ateneo dei cattolici italiani, impegnato in importanti progetti di rinnovamento e crescita. La Chiesa italiana, mentre conferma l'affettuosa vicinanza con la preghiera e il sostegno materiale, esprime la più sincera gratitudine a tutti coloro che oggi si spendono per il bene dell'Ateneo e ne affida lo sviluppo allo sguardo premuroso di Maria, sede della sapienza.

Roma, 28 gennaio 2020

Memoria di San Tommaso d'Aquino

* Il messaggio della *Cei* è pervenuto prima dello scoppio della pandemia. La data della Giornata per l'Università Cattolica è stata spostata al 20 settembre 2020

Guardare assieme al futuro con fiducia e responsabilità

di Claudio Giuliodori

Vescovo - Assistente Ecclesiastico
Generale dell'Università Cattolica
del Sacro Cuore

I tema della prossima giornata per l'Università Cattolica *Alleati per il futuro* offre la possibilità di molteplici letture e approfondimenti, soprattutto alla luce di quanto accaduto con l'esplosione della pandemia che ha profondamente cambiato la vita personale e sociale.

La prima è di carattere socio-culturale e riguarda soprattutto l'atteggiamento della società verso i giovani. È palese, e per molti versi preoccupante, l'ambiguità che accompagna l'approccio alla questione giovanile. Da una parte si fanno discorsi di attenzione ai giovani, soprattutto da parte della politica e di chi è in cerca di consenso, dall'altra, però, manca di fatto un reale sostegno alle nuove generazioni. Basta vedere quanto poco si investa sulla scuola e sull'università e, più in generale, per favorire l'inserimento lavorativo e professionale dei giovani. Queste criticità sono ora ancor più accentuate dal drammatico impatto che il Covid-19 ha avuto su ogni ambito sociale e, in particolare, sull'economia. Quanta fatica fanno i giovani a guardare con fiducia il futuro! Eppure sono loro il futuro. È necessario che si realizzi subito e in modo concreto una nuova alleanza di tutta la società "con" e "per" i giovani. Lo affermava con forza Papa Francesco alla GMG di Panama nel gennaio 2019 quando ricordava che non possiamo ingannarli con la retorica del futuro: «Non siete il futuro di Dio: voi giovani siete l'adesso di Dio!» (*Omelia*, 27 gennaio 2019). In questa prospettiva si muove anche il grande impegno progettuale voluto da Francesco per lanciare un *Patto Educativo Globale*.

La seconda prospettiva è quella che interpella direttamente il mondo accademico. Una delle maggiori incognite per il futuro è legata alla frammentarietà delle conoscenze e alla difficoltà di pensarlo e co-



struirlo in modo unitario e armonico, soprattutto dopo i processi destrutturanti generati dalla pandemia. È vero che viviamo in un tempo in cui tutto è in relazione, anche grazie alle nuove tecnologie informatiche e comunicative, ma non è detto che tutto sia realmente collegato. Abbiamo visto in questo periodo di *lockdown* quanto sono preziose le risorse informatiche e la Rete, ma ne abbiamo anche sperimentato i limiti rispetto alla qualità e allo spessore delle relazioni. Come afferma Papa Francesco nella *Laudato Si'*, la sfida è di rendere tutto realmente connesso per aiutare soprattutto i giovani ad affrontare in modo virtuoso e positivo le grandi sfide poste dall'ambiente, dalla globalizzazione, dalla mobilità umana, dallo sviluppo sostenibile e da una economia che sia davvero a servizio del bene comune. Serve allora anche l'alleanza dei saperi che relazionandosi in modo *inter* e *trans* disciplinare, a partire dalla centralità dell'essere umano, siano in grado di elaborare insieme un modello, o se vogliamo, un "algoritmo sapienziale" che realizzi l'autentico bene dell'umanità. Un terzo elemento di riflessione che merita di essere richiamato e che può rappresentare la sintesi più alta e significativa

dell'essere "alleati per il futuro" è di carattere teologico. Una tale alleanza trova, infatti, il suo codice sorgivo e il suo paradigma ultimo proprio nell'espressione più misteriosa e potente della fede cristiana. Quando nella Messa viene consacrato il vino che diventa sangue del Signore si utilizzano le parole pronunciate da Gesù nell'ultima cena: «... Per la nuova ed eterna alleanza». Nei giorni di forzato distanziamento dall'Eucarestia ne abbiamo apprezzato di più il valore e la bellezza. Bisogna guardare al futuro non solo in un orizzonte temporale, ma anche in una prospettiva trascendente, perché questa è la vera natura e vocazione dell'essere umano. Occorre vivere nel tempo e proiettarsi nel futuro anelando all'eterno, alleati con Dio e con gli uomini, come affermava Romano Guardini: «Si tratta, è vero, di problemi di natura tecnica, scientifica, politica; ma essi non possono essere risolti se non procedendo dall'uomo. Deve formarsi un nuovo tipo umano, dotato di una più profonda spiritualità, di una libertà e di una interiorità nuove, di una capacità di assumere forme nuove e di crearne» (*Lettere dal lago di Como. La tecnica e l'uomo*, IX lettera, 1925). Incontro

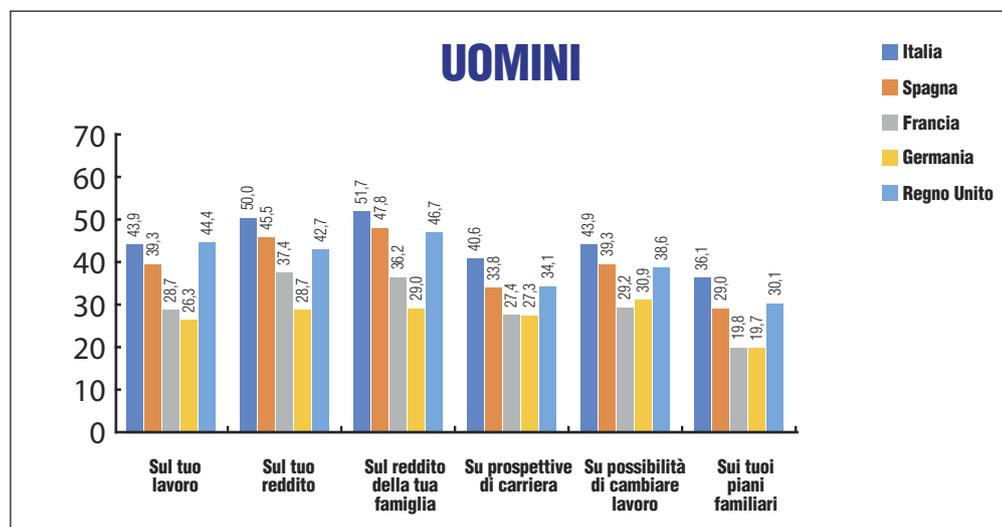
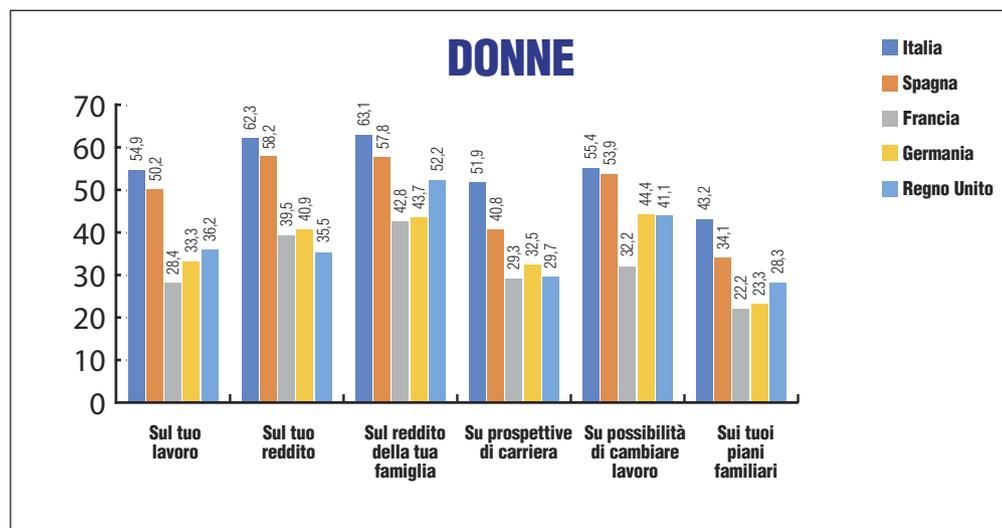
Giovani italiani, i più preoccupati in Europa

di Alessandro Rosina
professore ordinario
di Demografia e Statistica sociale,
Università Cattolica del Sacro Cuore

In un articolo pubblicato su «Avvenire» a dicembre 2019 per il decennale dell'uscita del mio libro *Non è un Paese per giovani*, scrivevo: «Negli ultimi dieci anni il debito pubblico non è diminuito; la spesa sociale continua ad essere tra le più squilibrate in Europa a svantaggio dei giovani; le soglie anagrafiche dell'elettorato attivo e passivo continuano a essere tra le più restrittive tra le democrazie occidentali; la presenza delle nuove generazioni nella società e nel mondo del lavoro si è ulteriormente affievolita. (...) Difficile dire oggi in che cosa la condizione dei giovani in Italia sia migliorata. I meccanismi inceppati, che frenano la capacità di ridare vigore al Paese attraverso un'inclusione solida e qualificata delle nuove generazioni nei processi di crescita culturale ed economica sono ancora tutti presenti e riconoscibili».

Qualcosa di positivo però c'è stato, quantomeno una maggior consapevolezza e una maggior attenzione nel dibattito pubblico. Oggi nessuno minimizza più le difficoltà che incontrano i giovani nel lavoro e nella costruzione solida dei propri progetti di vita. A dare un contributo di rilievo in questo senso è stato l'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo che ha consentito al nostro Paese, a partire dal 2012, di disporre di un sistema di dati e informazioni sulla complessità e i cambiamenti che attraversano l'universo giovanile, superando i limiti dei dati ufficiali e andando oltre le immagini distorte fornite da indagini estemporanee. Nell'occasione dell'emergenza sanitaria ha fornito i primi dati sulla condizione dei giovani europei (condotta tra fine marzo e inizio aprile), ripresi da vari quotidiani internazionali (come l'inglese «Guardian», il tedesco

Giovani che si aspettano un impatto negativo dell'emergenza Covid-19 su alcuni aspetti della loro vita (valori percentuali)



«Der Spiegel», l'argentino «Clarín», il network cinese CGTN). Da tale indagine emerge come i giovani italiani siano i più preoccupati per l'impatto generale sull'economia, sulle personali prospettive occupazionali, oltre che sulle ricadute rispetto ai progetti di vita (il 60% li vede a rischio contro valori di circa venti punti più bassi per i coetanei francesi, britannici e tedeschi). Insomma, un ulteriore peg-

giornamento possibile rispetto ad un quadro già non roseo. Eppure, gli stessi dati mostrano anche come i giovani siano, in reazione al lockdown, più disponibili ad affrontare il cambiamento e a cercare nuove opportunità. Questa voglia di sentirsi parte attiva di un Paese che riparte con loro deve trovare piena valorizzazione se si vuole davvero rifondare su basi solide il futuro comune. **Incontro**

Giovani e Covid: i risultati di un'indagine internazionale dell'Osservatorio Giovani

di Daniela Marzana,
ricamatore di Psicologia sociale
e di Comunità, Università Cattolica
del Sacro Cuore

Il clima di incertezza provocato dall'emergenza sanitaria e ancora di più le sue ricadute pesano in modo particolarmente rilevante sui progetti di vita dei giovani. È quello che emerge dai primi risultati dell'indagine promossa dall'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo condotta da Ipsos tra la fine di marzo e l'inizio di aprile 2020 in partnership con il Ministero per le Pari Opportunità e la Famiglia.

In questo breve scritto ci si concentrerà su alcuni dati che riguardano i giovani tra i 18 e i 22 anni. Nello specifico andiamo a vedere come si sentono questi giovani nel momento storico attuale in merito alla loro identità nazionale. Il concetto di identità nazionale si rifà a quella parte dell'identità di ogni persona che assume significato dal suo sentimento di appartenenza alla nazione.

Le restrizioni sociali hanno alimentato quel bisogno di comunità spesso inconsapevole ed inespresso, così come la necessità di "unire le forze" ha promosso ed esaltato una certa spinta alla solidarietà e alla connessione emotiva. Anche i più giovani in questo quadro generale nazionale hanno sperimentato una forte spinta all'unità nazionale: i giovani italiani sono orgogliosi della propria nazionalità in una percentuale nettamente superiore rispetto ai coetanei degli altri Paesi (58%), seguiti dai francesi (44%), dagli inglesi (43%) e dagli spagnoli e tedeschi (41%).

Allo stesso modo, anche il dato relativo al percepirsi solidali, e quindi accomunati da un medesimo destino e da una comune appartenenza, vede i giovani italiani presentare la percentuale più elevata (55%), a seguire i francesi e gli inglesi



(50%), gli spagnoli (42%) e per ultimi i tedeschi (40%).

Questo dato positivo sull'identità nazionale si scontra però con l'amarrezza di una certa sfiducia nelle istituzioni e nel proprio futuro. In particolare, sono proprio i giovani del nostro Paese coloro che più di tutti gli altri coetanei europei hanno abbandonato i propri progetti di vita, almeno nel breve ter-

mine. Da ultimo è interessante e non meno preoccupante il dato che evidenzia la sfiducia verso l'Europa: il 45% dei giovani italiani dichiara la sua sfiducia, con uno scarto molto ampio rispetto ai coetanei degli altri Paesi, gli spagnoli si posizionano dietro gli italiani (36%), a seguire i francesi (27%), poi i tedeschi (21%) e da ultimi gli inglesi (19%). [Incontro](#)

I giovani e la fede nella Diocesi di Saluzzo



di Paola Bignardi,
*coordinatrice dell'Osservatorio Giovani
dell'Istituto Toniolo; componente
del Comitato di indirizzo dell'Istituto
Toniole e del Consiglio
di amministrazione dell'UC*

Conoscere i giovani e il loro modo di accostarsi ai valori e alla ricerca di Dio è un'esperienza fondamentale anche per la Pastorale. È ciò che ha mosso la Diocesi di Saluzzo, nel momento in cui ha progettato una Missione Giovani, che il vescovo, Mons. Cristiano Bono, ha lanciato all'indomani della celebrazione del Sinodo mondiale a loro dedicato.

Questa Chiesa diocesana ha così risposto e accolto le sollecitazioni di Papa Francesco a valorizzare i giovani e il loro originale contributo all'evangelizzazione.

Attraverso i responsabili locali dell'Associazione Amici e i delegati dell'Università Cattolica è, così, nata la collaborazione

con l'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo che ha realizzato un'indagine sul mondo giovanile saluzzese, attraverso uno stretto dialogo con i responsabili e i collaboratori locali della pastorale giovanile. La ricerca si è sviluppata, secondo il metodo consolidato dall'Osservatorio, attraverso un approccio sia quantitativo sia qualitativo.

Per la parte quantitativa, un ampio campione di giovani saluzzesi, frequentanti le scuole superiori del territorio, ha partecipato all'Indagine nazionale sugli adolescenti (Generazione Z), in corso da quattro anni in una sessantina di istituti di tutto il Paese.

La parte qualitativa, che ha riguardato sia adolescenti sia giovani fino a 29 anni, si è realizzata attraverso undici *focus group* che hanno costituito la parte più interessante dell'indagine, sia per i contenuti emersi sia perché hanno mostrato il valore dell'ascolto nella relazione educativa.

Se dovessi sottolineare quali sono stati i principali guadagni di questa esperienza,

ne evidenzerei due in particolare. I giovani hanno mostrato molto interesse per l'iniziativa e si sono messi in gioco con serietà, mostrando lo stupore di incontrare adulti capaci di ascolto; ma anche gli adulti hanno apprezzato un'opportunità che ha permesso loro di scoprire che i giovani non sono superficiali e indifferenti, come spesso si pensa.

L'iniziativa della pastorale giovanile a poco a poco è diventata un'iniziativa di comunità, che a cerchi concentrici sempre più ampi si è coinvolta e si è fatta partecipe di un nuovo interesse per le nuove generazioni, creando le premesse perché la Missione non resti un progetto isolato, ma divenga il punto di partenza per una rinnovata e permanente attenzione della comunità locale alla evangelizzazione dei giovani.

Per l'Osservatorio Giovani, è stata l'occasione per sperimentare come l'impegno di conoscenza che gli è proprio, in dialogo con le realtà locali, può diventare uno strumento di cambiamento e di partecipazione molto promettente. [Incontro](#)

Lo scoppio della pandemia Covid-19 amplifica le dimensioni di debolezza del mondo femminile. Abusi domestici, carichi di lavoro non retribuiti, il difficile equilibrio tra lavoro e famiglia e il non facile accesso al mercato del lavoro: sono queste le dimensioni sulle quali si gioca il futuro dell'uguaglianza di genere nel nostro Paese, dove le disuguaglianze sul mercato del lavoro sono più forti che nel resto d'Europa. Solo la metà delle donne italiane, infatti, lavora e le lavoratrici sono soggetti molto deboli sul mercato del lavoro. Il tasso di occupazione femminile in Italia nel 2018 (popolazione 15-64 anni) è stato pari al 49,5%, contro un tasso maschile del 67,6%. Ma i rischi di cui parla la ricerca *Covid: un Paese in bilico tra rischi e opportunità. Donne in prima linea* a cura di Tiziana Ferrario e Paola Profeta e promossa da Laboratorio Futuro, potrebbero essere trasformati in opportunità.

Nella complessità dello scenario che si pone di fronte, le donne sono energia positiva per il Paese: più occupazione femminile, più PIL, più fecondità, migliore leadership, decisioni di qualità. Oggi più che mai dalle donne si può ripartire.

Secondo una recentissima indagine Ipsos a fine marzo 2020, più del 53% delle giovani donne del nostro Paese vede il futuro con preoccupazione (contro il 45% dei ragazzi) ma più del 41% di esse ha un atteggiamento positivo (contro il 34,7% dei ragazzi) nei confronti del cambiamento e delle sfide da affrontare.

Le donne sono occupate in settori meno retribuiti, ma sono anche più presenti tra le professioni fondamentali per affrontare l'emergenza Covid, come medici e infermieri. Le disuguaglianze nella tecnologia, che iniziano nel momento dell'istruzione, sono oggi più serie che mai. Ai tempi del *lockdown*, con scuole chiuse e attività sospese, i carichi di cura all'interno della famiglia che caratterizzano il nostro Paese hanno rischiato di schiacciare sempre di più le donne sotto il peso della casa, della famiglia e del lavoro (solo il 57% degli uomini condivide i lavori di cura casalinga con la propria compagna).

Eppure le donne italiane sono più istruite degli uomini e rappresentano il 60% dei laureati. La ripresa sarà più rapida tanto

Le donne in prima linea per la ripresa del Paese



Laboratorio Futuro è una iniziativa dell'Istituto Toniolo di Studi Superiori.

Il Laboratorio Futuro realizza l'approfondimento di temi specifici, individuati grazie alla partnership con IPSOS e percepiti come urgenti dall'opinione pubblica. Il Laboratorio esamina la situazione attuale e, in termini il più possibile divulgativi, tratteggia alcuni possibili scenari a dieci anni per il Paese.

Altri studi:
Alessandro Rosina e Mirko Altimari,
Un buco nero nella forza lavoro



<http://laboratoriofuturo.it/>

più sapremo avvalerci di solide competenze trascendendo il genere.

Come? Ripensando orari e modelli dominanti nel mondo del lavoro, mettendo in campo una nuova organizzazione che sia più funzionale non solo alla produttività del-

le imprese, ma anche alle famiglie, rivedendo politiche pubbliche e sociali e offrendo servizi necessari in una economia avanzata che attiva le donne: smart working, flessibilità dei congedi, parità di remunerazioni, monitoraggio delle carriere. **Incontro**

Le scelte post diploma dei 18-19enni italiani

di Pierpaolo Triani,
professore ordinario di Pedagogia generale,
Università Cattolica del Sacro Cuore

Tra la fine di maggio e i primi dieci giorni di giugno del 2020 è stata realizzata dall'Osservatorio Giovani una indagine su 1000 18-19enni italiani, frequentanti l'ultimo anno della scuola secondaria superiore, con lo scopo di individuare la loro posizione rispetto alla scelta universitaria; le ragioni che la ispirano, le fonti utilizzate, i supporti relazionali e social; l'influenza della pandemia su tale scelta; l'attesa sulla vita universitaria (aspetti relazionali e didattici); lo sguardo verso il futuro.

Il 31,7% degli intervistati pensa di proseguire gli studi; il 32,6% pensa di proseguire gli studi e contemporaneamente di svolgere un'attività lavorativa; il 26,8% pensa di svolgere un'attività lavorativa; l'8,9% non ha ancora deciso. Dunque, complessivamente, il 65% dichiara di voler proseguire gli studi e tra questi il 78% intende iscriversi all'Università.

La stragrande maggioranza predilige l'Università in presenza rispetto a quelle telematiche (95% vs 5%).

Tra le potenziali matricole, gli uomini scelgono corsi più "tecnici" come ingegneria, economia, statistica, mentre le donne ambiti che hanno a che fare con la cura della persona. Le motivazioni più influenti riguardano, nel complesso, il lavoro del futuro e l'esigenza che sia "gratificante".

Si sceglie seguendo le proprie inclinazioni e i propri interessi e la prospettiva di fare carriera, meno la tradizione familiare, i consigli degli altri. La principale fonte di informazione è il web.

La madre è la persona che fornisce più informazioni e suggerimenti in ordine alla scelta, anche tra chi vuole studiare all'Università. Segue poi il padre, a conferma dell'importanza della famiglia come supporto alla presa di decisioni importanti.

Riguardo l'influenza della pandemia sulla scelta universitaria, i giovani dichiarano di essere preoccupati per la salute dei propri familiari. Tra le potenziali matricole risulta esserci meno preoccupazione rispetto a chi non si iscriverà all'Università in relazione allo stato di salute proprio e degli altri.

Nel complesso, il 60% degli intervistati è stato influenzato poco dall'emergenza sanitaria. Tuttavia, il 14% dichiara che sta scegliendo un Ateneo vicino casa e poco più del 10% ha cambiato in seguito all'emergenza sanitaria.

Rispetto alle potenziali matricole, coloro che non intendono intraprendere un percorso universitario fanno registrare un maggior desiderio di stare vicino alla famiglia e una maggiore preoccupazione per i luoghi affollati.

Le potenziali matricole considerano l'Università un luogo importante per le relazioni con i pari e con i docenti nell'ottica di una crescita personale e formativa e ritengono che la didattica a distanza possa integrare, ma non sostituire quella in presenza. Nonostante la metà degli intervistati abbia



poca fiducia nei confronti degli altri e il 64% pensi che il futuro sia un'incognita, complessivamente gli intervistati ritengono di poter raggiungere i propri obiettivi e di essere in grado di contribuire a un futuro migliore.

È molto interessante e importante rilevare che anche nei mesi duri del *lockdown*, durante i quali è stata fatta la rilevazione, i giovani non hanno rinunciato a pensare al loro domani. **Incontro**



La nuova brochure dell'Osservatorio

È disponibile sul sito dell'Osservatorio Giovani la nuova brochure dedicata a tutti i temi dell'indagine Rapporto Giovani 2020. Una sintesi degli argomenti trattati in modo approfondito nella pubblicazione del Mulino (vedi scheda nella pagina dedicata ai libri in questo numero di «Incontro»), utile a chi vuole farne un'idea in breve e proporla in occasione di eventi in presenza e a distanza.

Per informazioni:
osservatorio.giovani@istitutotoniolo.it

Tutto ciò che siamo è nei nostri valori

Il nostro impegno

Ci caratterizzano l'offerta formativa articolata e pluridisciplinare, il rigore degli studi, lo stretto legame con il mondo del lavoro e delle professioni, l'apertura internazionale. Grazie alla ricerca scientifica, alle pubblicazioni e alla nostra reputazione, siamo accreditati tra i più prestigiosi atenei d'Europa e del mondo. Il nostro sistema di servizi e contributi a sostegno di studenti e famiglie contribuisce a dare più valore e più valori alla vita universitaria. Da anni dedichiamo particolare attenzione ai percorsi postlaurea, favorendo le forme di collaborazione con altre università e centri di ricerca, realtà aziendali di successo, istituzioni ed enti locali.

A servizio della società e dei territori

L'Ateneo:

- dialoga con la società e le sue componenti con una presenza nel dibattito pubblico e co-progettando attività e iniziative innovative;
- raccoglie e interpreta i bisogni di istituzioni pubbliche e private, di cittadini e della comunità ecclesiale offrendo risposte alle diverse necessità espresse;
- fornisce il proprio contributo a progetti e in ambiti ad alto impatto sociale, promuovendo il bene comune;

- coopera con le realtà culturali ed ecclesiali, a livello nazionale e internazionale, per affrontare le sfide odierne: pace, giustizia, migrazioni, sostenibilità, ambiente.

Alumni, i laureati dell'Università Cattolica

Un microcosmo sempre più internazionale formato da persone che condividono il senso del legame profondo con l'Università Cattolica e con quanto di meglio essa offre: sono gli Alumni la migliore testimonianza dei risultati della missione formativa dell'Università Cattolica. Possiedono e diffondono un patrimonio di esperienze umane, culturali e professionali di inestimabile valore per l'intera società.

Formazione e ricerca

Oltre 45.000 studenti iscritti e 1.272 docenti in organico. Sono i numeri dell'Università Cattolica, che esprimono innanzitutto le sue dimensioni chiave: la formazione e la ricerca scientifica. L'offerta formativa si struttura in poco meno di 100 tra corsi di laurea triennale, magistrale e a ciclo unico, e un'ampia proposta di formazione continua con oltre 100 master, 48 scuole di specializzazione e 20 programmi di dottorato.

I finanziamenti annui destinati alla ricerca superano i 30 milioni di euro, per il 90% provenienti da enti esterni e per il 10% frutto di autofinanziamento dell'Ateneo. I "luoghi" principali in cui è condotta l'attività scientifica sono i 39 Dipartimenti, 1 Istituto, 87 Centri di Ricerca e 6 Centri d'Ateneo. (Bioetica e scienze della vita, Studi e ricerche sulla famiglia, Dottrina sociale della Chiesa, Solidarietà internazionale, Osservatorio per il territorio: impresa, formazione, internazionalizzazione, Transdisciplinary Research On Food Issues Center).

Fondo "Agostino Gemelli"

L'Università Cattolica ha costituito il fondo Agostino Gemelli per il sostegno agli studenti iscritti in difficoltà economiche a causa dell'emergenza sanitaria, al fine di permettere loro di proseguire il percorso di studi.

Il Fondo, al quale l'Ateneo ha conferito un apporto iniziale di un milione di euro, è aperto ai contributi di quanti (singoli, associazioni, istituzioni) condividono l'idea che fin da ora, per una vera ripartenza del Paese, è necessario investire sul talento e sulle competenze dei giovani.

Per informazioni:

fondosalvastudi.gemelli@unicatt.it

Il nostro domani ha bisogno di tutto il sapere di oggi.



RICORDA questi semplici passaggi:

- Firma nel riquadro della dichiarazione dei redditi alla voce "Finanziamento agli enti della ricerca scientifica e dell'Università"
- Trascrivi il codice fiscale dell'Ateneo: **02133120150**. Il 5x1000 non ha nessun costo per il contribuente e non è in alternativa all'8x1000 per la Chiesa cattolica.

IL TUO **5x1000**
ALL'UNIVERSITÀ CATTOLICA
X LA **FORMAZIONE**
X LA **RICERCA**
X LO **SVILUPPO**

www.unicatt.it/5per mille

L'Associazione Amici pronta a nuove sfide

di Piera Roncoletta,
*Delegata regionale UC Triveneto
e componente del Comitato di indirizzo
dell'Istituto Toniolo*

Doveva essere l'anno del centenario dell'Istituto Toniolo, ma a fine febbraio la pandemia che tutto ha travolto non poteva non avere effetti anche sui progetti dell'Associazione Amici dell'Università Cattolica. Ma non si è trattato di effetti necessariamente negativi, anzi, si sono avute accelerazioni nel processo di ampliamento del numero di persone che si dedicano alla promozione della Cattolica presso le Chiese locali e sono state sperimentate nuove modalità di comunicazione.

L'ampliamento della rete dei delegati si è realizzato con alcune nomine a livello regionale, il coinvolgimento di laici impegnati che hanno accettato l'incarico

nella loro Diocesi e l'affiancamento in qualità di vice-delegati di alcuni giovani, studenti in Cattolica, che potranno dare il loro contributo nella promozione di iniziative a livello diocesano. Il coinvolgimento di questi studenti è frutto dell'iniziativa svoltasi lo scorso anno in Basilicata con un gruppo di collegiali, grazie alla quale ha preso il via questa "alleanza per il futuro".

La grande novità è poi rappresentata dall'utilizzo della tecnologia per incontri in rete dei delegati regionali, occasione non solo per approfondire la conoscenza delle varie realtà, ma soprattutto per confrontarsi sulle sfide che il post-Covid porrà alla nostra società. In alcune regioni si sono svolte riunioni virtuali e sono state promosse iniziative: la Sicilia ha organizzato, in collaborazione con Alumni, l'associazione dei laureati, un webinar che ha avuto come relatrice la prof.ssa Cerniglia, economista della task force voluta per far ripartire l'Italia, mentre in Toscana è in atto una collabo-

razione con l'Opera La Pira, e in Puglia è stato promosso tra gli altri un incontro su Facebook con la giornalista Tiziana Ferrario sull'opportunità per il Paese rappresentata da donne generative. Ai delegati e agli Amici sono stati proposti webinar organizzati dall'Istituto Toniolo, dai collegiali dell'Augustinianum e dall'Associazione Alumni, tutte iniziative di grande qualità.

Si tratta di strumenti nuovi rispetto a quelli tradizionali che potranno aiutare i delegati nell'opera di promozione in più direzioni dell'Università Cattolica vicina al suo centenario di fondazione: far conoscere il lavoro di ricerca ed elaborazione culturale in risposta alle molteplici domande che si prospettano all'orizzonte, incoraggiare i giovani ad iscriversi ad una delle sue facoltà e pubblicizzare le iniziative di sostegno allo studio a favore delle giovani generazioni. Il tempo della pandemia non è trascorso inoperoso, il futuro ci attende con le sue sfide. **Incontro**

Borse di studio

L'annuale concorso 100 Borse + 100 Premi di studio per solo merito destinato a tutti gli studenti e i futuri studenti dell'Università Cattolica, promossa dall'Ateneo e dall'Istituto Giuseppe Toniolo, con la collaborazione di Fondazione EDUCatt per il Diritto allo Studio, si è svolto interamente online il 4 luglio 2020.

Per tutte le informazioni

<https://www.borsepermeritouc.it/>





Il nuovo sito Toniolo

Il 6 febbraio 1920, per volontà di Padre Agostino Gemelli e di un gruppo di intellettuali cattolici, nasce l'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori con lo scopo di realizzare il progetto di una Università dei cattolici italiani. Fra le attività promosse per celebrare l'importante traguardo dei 100 anni di attività, il Toniolo ha rivisto la propria immagine coordinata e aggiornato il proprio sito www.istitutotoniolo.it, rendendolo più efficace, maggiormente responsivo e più funzionale alla comunicazione istituzionale.



Il kit delegati per gli Amici della Cattolica

È stato realizzato il “kit delegati”, un vademecum, rivolto agli Amici dell'Università Cattolica e a tutti quei

sostenitori dell'Ateneo che, mettendo a disposizione tempo e impegno, contribuiscono a diffonderne gli obiettivi, i valori e a tenere saldo il legame con il territorio.

Il Kit è scaricabile al link:

<https://www.istitutotoniolo.it/associazione-amici/le-delegazioni/>

La “landing page” per la Giornata Universitaria



La 96ª Giornata per l'Università Cattolica, prevista per domenica 26 aprile e sospesa a causa dell'emergenza sanitaria, è stata programmata per domenica 20 settembre 2020 sul tema “Alleati per il futuro”.

Viene aggiornata costantemente con i materiali la *landing page* dedicata: www.giornatauniversitacattolica.it

Una “graphic novel” dedicata ad Armida Barelli

In occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 2020-2021, che darà il via al Centenario dell'Università Cattolica, è prevista la pubblicazione di una graphic novel sulla figura di uno dei più significativi fondatori dell'Ateneo, con illustrazioni e testi di Elfo e Pia Valentinis. A partire da alcune tavole della graphic novel, sarà realizzata anche una mostra che sarà allestita nei chiostri della Cattolica e in altre sedi e una video-animazione.



Pillole video sulle sfide per l'Ateneo e per il Paese

Per la Giornata per l'Università Cattolica saranno realizzati e diffusi tramite i canali di comunicazione del Toniolo alcuni contributi video, oltre che del Presidente del Toniolo, l'Arcivescovo Mario Delpini, anche di docenti dell'Università Cattolica per raccontare quali sfide attendono l'Ateneo e il Paese, quale il ruolo dei cattolici nella nostra società, come riattivare le energie delle nuove generazioni che risentono pesantemente della crisi economica, come dare giusta attenzione alle famiglie.

“Virtuale è reale”: il nuovo concorso per gli studenti

di Silvia Bonzi

Si è conclusa lo scorso mese di aprile, con una premiazione on line seguita sui canali social, la prima edizione del concorso di scrittura *Opera Prima* e, per l'anno scolastico 2020-2021, viene lanciata una nuova proposta. La sfida del concorso avrà come slogan *Virtuale è reale* perché tutto quello che possiamo, che scriviamo e che condividiamo ha un effetto sulle persone, sia sui diretti destinatari dei messaggi sia su tutti coloro che li incontrano dentro la piazza virtuale. Virtuale è davvero reale: a noi la scelta se trasformarlo in un aiuto o in un danno per tutti.

Questa seconda edizione si arricchisce e le categorie previste sono due: gli studenti potranno raccontare di sé, degli altri e del mondo a partire da un tema attuale come l'influenza di Internet e del digitale nelle loro vite attraverso una storia breve o la stesura di un soggetto per film e serie tv. La giuria, presieduta dallo psicoana-

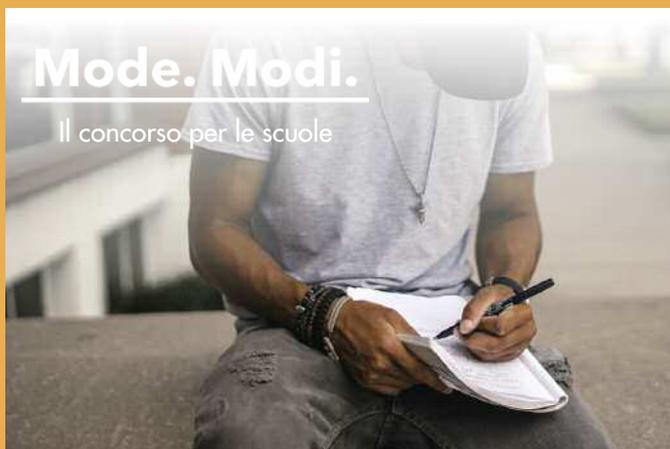


lista e scrittore Luigi Ballerini per la sezione narrativa e da Armando Fumagalli, docente dell'Università Cattolica per la sezione soggetti per film e serie tv, valuterà gli elaborati pervenuti. Come lo scorso anno, anche per questa edizione

verranno pubblicati sul sito del concorso una serie di video tutorial in cui scrittori, insegnanti, professionisti della comunicazione ed esperti del mondo dell'editoria aiuteranno i ragazzi e gli insegnanti a riflettere sul tema proposto.

Per maggiori informazioni sul concorso e le modalità di partecipazione:
<https://operaprima.info/>

PREMIATI I VINCITORI DEL CONCORSO “MODE. MODI.”



Voci diversissime, alcune anche sorprendenti per la maturità di scrittura, che hanno saputo declinare con toni differenti il tema dell'influenza delle mode sui nostri modi di essere. Sono stati definiti così dalla giuria i racconti degli studenti delle scuole superiori di tutta Italia che hanno partecipato al concorso di scrittura *Opera Prima* 2019-2020. Questa prima edizione, promossa dall'Istituto Toniolo in collaborazione con diversi partner, si è conclusa lo scorso mese di aprile con una premiazione on line a causa dell'emergenza sanitaria ed è stata seguita sui canali social. Ai dieci vincitori è stata offerta una grande opportunità: la pubblicazione dei loro racconti, a seguito di un lavoro di editing presso la casa editrice Il Castoro.

Un disegno per elaborare le emozioni

Fondazione PInAC, in collaborazione con l'Istituto Toniolo e con il patrocinio dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza promuove il concorso nazionale di disegno "Tutti in casa!". Dedicato a bambini e bambine, ragazzi e ragazze dai 3 ai 14 anni, il tema del concorso si focalizza sul periodo che hanno vissuto in casa a causa dell'emergenza sanitaria e propone di raccontare, tramite il disegno, la vita in questo periodo, la quotidianità, le attività che svolgono, i giochi, la didattica, i rapporti con gli amici, i familiari, le persone vicine e quelle lontane, gli spazi in cui trascorrono più tempo e il rapporto con lo spazio esterno, il tempo in cui si divertono e quello in cui si annoiano, le paure e i desideri. Attraverso questi racconti disegnati i partecipanti avranno la possibilità di esprimere loro stessi e le proprie emozioni. Il bando rimane aperto fino al 30 ottobre 2020.

Per maggiori informazioni sul concorso e le modalità di partecipazione:
<https://www.pinac.it/>



TUTTI IN CASA! Concorso di disegno



ISTITUTO GIUSEPPE TONIOLO
 SCUOLA D'ARTI E MUSEI



Il Manifesto della comunicazione non ostile e inclusiva

- 1. Virtuale è reale**
 Comunico in rete come faccio nel mondo reale, rispettando le persone e le loro differenze, le fragilità e i punti di forza. Scelgo di includere, senza giudicare o discriminare.
- 2. Si è ciò che si comunica**
 Rispetto la mia identità e decido liberamente di definirmi per come sono, o di non definirmi affatto. Accolgo la complessità e la molteplicità. Valorizzo la diversità creativa.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
 Evito con cura stereotipi, cliché, allusioni o modi di dire offensivi o sminuanti. Contrasto ogni pregiudizio. Scelgo sempre parole chiare e facili da comprendere, corrette, gentili.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
 Costituisco relazioni fondate sull'ascolto paziente, la comprensione e l'empatia. So che opinioni diverse allargano il mio orizzonte, e che dallo scambio nasce il senso di comunità.
- 5. Le parole sono un ponte**
 Coltivo la curiosità, l'apertura, il dialogo positivo che nasce quando si superano le barriere mentali, sociali, culturali, gerarchiche. Il mio linguaggio sa creare inclusione e cittadinanza.
- 6. Le parole hanno conseguenze**
 So che le parole possono ferire o curare, sostenere o schiacciare. Parlo in modo tale da comprendere tutte le identità, le condizioni, le appartenenze, gli orientamenti e le culture.
- 7. Condividere è una responsabilità**
 Prima di condividere testi, video o foto mi domando se aggiungono qualità alla discussione e se promuovono il rispetto. Verifico che le fonti siano oneste, neutrale e veritiere.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
 Valorizzo la pluralità delle opinioni e delle esperienze e accolgo ogni diverso pensiero come una ricchezza. Se dissento, favorisco un confronto aperto, civile e costruttivo.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**
 Insultare è un modo di esprimersi violento e primitivo. È doppiamente deplorabile se si indirizza a chi è discriminato e sperimenta la povertà, il disagio, la paura, lo stigma o l'emarginazione.
- 10. Anche il silenzio comunica**
 Scelgo il silenzio per ascoltare e ragionare meglio. O per spegnere polemiche distruttive. O quando non ci sono parole adeguate, e un gesto di empatia vale più di ogni discorso.

Twitter Facebook Instagram | paroleostili.it

EDUCARE ALL'INCLUSIONE

Durante l'ultimo festival di Parole O_Stili, l'associazione che lotta per ridefinire lo stile con cui le persone interagiscono nel digitale, è stato presentato il nuovo Manifesto della comunicazione non ostile e inclusiva. Una lista di dieci principi a cui ispirarsi per scegliere le parole giuste, in grado di superare le differenze, oltrepassare i pregiudizi e abbattere i muri dell'incomprensione. Il Manifesto si aggiunge a quelli già lanciati in questi anni che declinano i principi per una comunicazione non ostile intervenendo in diversi ambiti: scuola, aziende, sport, politica, pubblica amministrazione, scienza.

Per saperne di più sul progetto:
<https://paroleostili.it/>



**Istituto Giuseppe Toniolo
di Studi Superiori (a cura di)
LA CONDIZIONE
GIOVANILE IN ITALIA.
RAPPORTO GIOVANI 2020**
Pagine 236 | 19,00 euro |
Il Mulino, Bologna 2020

Nello scenario post Covid si apre il terzo decennio del XXI secolo. L'Italia, in questo primo tratto, ha mostrato di non poter dare alle nuove generazioni l'occasione di contribuire in modo qualificato ai processi di crescita e di realizzare in modo pieno i propri progetti di vita.

Cosa accadrà dopo l'emergenza sanitaria? I segnali positivi non mancano e la voglia di rilancio è presente in molte componenti della società e in molti settori dell'economia. Possono, questi segnali, essere considerati come anticipatori del percorso che l'Italia saprà intraprendere nel nuovo decennio?

Il Rapporto Giovani 2020 presenta un bilancio sulla condizione giovanile e sulle dinamiche dell'ultimo decennio, con particolare attenzione alle disuguaglianze che si intrecciano con la questione generazionale, ma approfondisce anche alcuni aspetti cruciali delle prospettive dei giovani (sul versante del lavoro, dell'impatto dell'innovazione tecnologica, dei temi ambientali, della partecipazione sociale e politica, dei consumi culturali).



**Francesco Del Pizzo,
Stefania Leone,
Emiliano Sironi**
**GIOVANI DEL SUD. LIMITI E RISORSE
DELLE NUOVE GENERAZIONI
NEL MEZZOGIORNO IN ITALIA**
Pagine 144 | 15,00 euro |
Vita e Pensiero, Milano 2020

Il volume offre un'analisi della condizione giovanile nel Mezzogiorno d'Italia, a partire dai dati raccolti dall'Osservatorio Giovani. In particolare, si focalizza su una lettura territoriale che consente una comparazione tra i giovani del Sud, quelli del Centro e del Nord d'Italia.

Partendo da alcuni dati relativi al difficile ingresso nel mondo del lavoro, è emerso come il bisogno di occupazione orienti i giovani del Sud, più di quelli del Nord, alla possibilità di spostarsi dalla propria residenza. Sono evidenti anche i loro propositi di formare una famiglia e di mettere al mondo dei figli. I giovani meridionali, inoltre, si concentrano maggiormente sul presente e, in seconda battuta, sulla costruzione del proprio futuro. Su quest'ultimo aspetto influiscono anche fattori ideali: famiglia e religione contribuiscono al Sud, più che altrove, a formare l'identità dei giovani, pur in un contesto di pluralismo culturale e religioso.



**Sara Alfieri, Elena Marta,
Paola Bignardi (a cura di)**
**ADOLESCENTI
E RELAZIONI SIGNIFICATIVE.**
INDAGINE GENERAZIONE Z 2018-2019
Pagine 210 | 18,00 euro |
Vita e Pensiero, Milano 2020

Il viaggio alla scoperta della Generazione Z continua con una nuova tappa. Dopo le edizioni *Generazione Z. Guardare il mondo con fiducia e speranza* e *Adolescenti di valore. Indagine 2017-2018*, questo volume – partendo dall'indagine 2018-2019, a cui hanno partecipato 56 scuole italiane (6.250 studenti) – è dedicato alle relazioni che quotidianamente gli adolescenti coltivano e da cui sono sostenuti: quelle con i propri familiari (madre, padre ed eventuali fratelli/sorelle), con gli amici, con il partner, con i compagni di squadra e con gli allenatori/istuttori. Le relazioni sono, infatti, la base per la costruzione di una generazione adulta in grado di fronteggiare con consapevolezza e successo le sfide della vita.



AA.VV.
GIOVANI AI TEMPI DEL CORONAVIRUS.
**UNA GENERAZIONE IN LOCKDOWN
CHE SOGNA UN FUTURO DIVERSO**
Pagine 110 | gratuito
Vita e Pensiero, Milano 2020

I risultati della prima indagine internazionale sulla condizione delle nuove generazioni ai tempi del Covid-19 e sulle aspettative rispetto allo scenario post pandemia, promossa dall'Osservatorio Giovani dell'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori e condotta da Ipsos tra fine marzo e inizio aprile 2020 (in Appendice il questionario utilizzato). La ricerca ha interessato un campione rappresentativo di giovani di età compresa fra i 18 e i 34 anni: circa 2000 in Italia e 1000 in ciascuno degli altri grandi Paesi europei, in particolare Germania, Francia, Spagna e Regno Unito.



**Direzione di ricerca a cura di
Paola Bignardi**
CHI SONO I GIOVANI DI SALUZZO.
VALORI, FEDE E SCELTE DI VITA
Pagine 86 | 6,00 euro |
Educatt, Milano 2020

Papa Francesco ha manifestato l'interesse della Chiesa per i giovani indicando un Sinodo a loro dedicato e invitato la Chiesa ad ascoltare le nuove generazioni. La Diocesi di Saluzzo ha risposto avviando una Missione ai giovani e, insieme all'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, ha promosso un'indagine che ha coinvolto la popolazione della città dai 14 ai 29 anni con l'obiettivo di conoscerne meglio le risorse, i valori, i progetti, le visioni e i comportamenti a rischio. Due i percorsi di ricerca attivati: un questionario per adolescenti tra i 14 e i 18 anni e sei *focus group* realizzati nelle scuole sui temi dell'impegno sociale, civico, politico e religioso; cinque *focus group* con giovani dai 19 ai 29 anni sul loro rapporto con la fede. La pubblicazione espone i principali risultati.